

LE REAZIONI Lega e Fratelli d'Italia insistono con lo sgombero delle palazzine

Salvini convoca l'Appendino «Non abbassare la guardia»

→ «Non abbassiamo la guardia, conosciamo la situazione e mercoledì vedrò il sindaco Chiara Appendino». Non è solo l'ennesimo episodio di violenza al Moi ma un omicidio, questa volta, a far intervenire il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che ha subito convocato la sindaca al Viminale. «Dopo uno stupro, sommosse, risse, adesso viene commesso un omicidio. Non si conoscono ancora le cause ma l'ombra della malavita dietro regolamenti di conti avvenuti in città negli ultimi giorni inizia a spaventare», gli fa eco il capogruppo della Lega a Palazzo Civico, Fabrizio Ricca, per il quale «è finito il tempo delle ipotesi di sgomberi "soft" proposti dal Comune, la situazione è così allarmante da rendere indispensabile un intervento risolutivo, rapido e definitivo: sgombero immediato con censimento degli occupanti e espulsione dei criminali. La pericolosità sociale di quella che è una delle più grandi occupazioni d'Italia rende necessario un intervento che non può più essere procrastinato».

Ad invocare lo «sgombero» è anche Fratelli d'Italia. «Lo sosteniamo da sempre e alla fine è successo, nella polveriera del Moi occupato da un migliaio di immigrati, dopo una serie interminabile di fatti di sangue meno gravi ma continui, oggi ci è scappato il morto. Era inevitabile che finisse così con la farsa del finto sgombero firmato Appendino», dicono Maurizio Marrone e Augusta Montaruli. «Eppure c'era il precedente della ragazza disabile sequestrata e stuprata per giorni, ma anche allora solo noi scendemmo in piazza con il quartiere. Invece i grillini hanno preferito la piena continuità con le politiche buoniste del centrosinistra e questo è il risultato: altro sangue a imbrattare Torino. Con l'incompetenza al potere qui a Torino si muore» chiosano Montaruli e Marrone. «Basta proclami» ag-

giunge la parlamentare di Forza Italia, Daniela Ruffino. «Al Moi è stato ucciso un uomo, un fatto mostruoso che sottolinea quanto l'emergenza nelle palazzine occupate, nonostante le rassicurazioni e gli annunci, non sia mai stata superata. Adesso chiediamo un intervento serio che metta in sicurezza l'area e l'intero quartiere» aggiunge Ruffino, secondo la quale è «tristemente evidente che l'amministrazione comunale non ha risolto un problema nato durante il governo cittadino del Pd. I residenti chiedono che sul Moi si dica la parola basta».

Non meno accesi i toni dei sindacati di polizia. «Negli anni è già successo di tutto: dal sequestro e stupro di gruppo ai danni di una ragazzina agli incendi, dagli arresti per traffico di droga alle aggressioni, da ogni genere di attività illegale alle rivolte» commenta il segretario generale del Siap di Torino, Pietro Di Lorenzo, sottolineando che «tutti i campanelli d'allarme sono stati ignorati». Per il segretario generale della Fsp Polizia di Stato di Torino, Luca Pantanella, «la presenza della polizia ha dato e dà la percezione della sicurezza ai cittadini del quartiere, questo si è sempre fatto perché gli episodi e il degrado hanno danneggiato tutta quell'area anche dal punto di vista commerciale, così come hanno creato difficoltà a quegli stranieri che vivono rispettando la legge e le regole. La convivenza civile nasce esiste e può continuare quando tutti osservano le regole». Secondo il segretario provinciale del Siulp Torino, Eugenio Bravo, «chi mostra stupore non è in buona fede. Da anni diciamo infatti che l'occupazione è fuori controllo e che lo sgombero, definitivo, non può attendere oltre. A Torino le forze di polizia hanno fatto e stanno facendo tutto ciò che è in loro potere procedendo a tutte le espulsioni possibili».



AL VIMINALE

Matteo Salvini ha convocato mercoledì al **Viminale** la sindaca **Chiara Appendino** per dirimere l'annosa questione del Moi: «Non abbassiamo la guardia», ha dichiarato il **ministro dell'Interno** apprendendo la notizia di un omicidio all'interno delle palazzine occupate. A **Salvini** fa eco il capogruppo della **Lega** a Palazzo Civico, **Fabrizio Ricca**, per il quale «è finito il tempo delle ipotesi di sgomberi "soft" proposti dal Comune, la situazione è così allarmante da rendere indispensabile un intervento risolutivo, rapido e definitivo»

